

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

P.O.L.I. _Progetti Operativi Locali d'Inclusione

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore A_ Assistenza
A.3 Minori e giovani in condizione di disagio e/o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto P.O.L.I.si presenta come un'azione di carattere locale, in linea con l'ambiziosa vision trasformativa dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile7di dare inizio ad un viaggio di impegno collettivo affinché in ogni parte del mondo si fornisca "un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"8 . In particolare l'intervento sociale co-progettato ha lo scopo di ridurre fenomeni discriminatori e di esclusione sociale di cui sono vittime minori e giovani immigrati su Castel Volturno, mediante la realizzazione di progetti operativi locali d'inclusione che facilitino percorsi di inserimento nel contesto-scuola e favoriscano, di riflesso, il graduale percorso di inserimento, integrazione ed inclusione nel contesto sociale.

P.O.L.I. è il risultato di una ricerca-azione, curata dal Csv Asso.Vo.Ce. e le ODV Centro Laila e Black& White,su strategie efficaci volte a facilitare percorsi formativi-educativi e di inserimento sociale di minori immigrati a Castel Volturno; è coerentemente inserito nella cornice-programma BenEducati-Sapere per essere consapevoli, centrata proprio sul valore imprescindibile dell'azione educativa con la finalità più alta di promozione il valore della legalità, anche e soprattutto in contesti territoriali complessi. Infatti sebbene sia un dovere della comunità educante, di tutti i soggetti che la compongono, di qualsiasi natura essi siano, fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, è altrettanto indispensabile offrire ad ogni minore, senza alcuna distinzione, alternative valide di vita che lo sottraggano ad un destino di illegalità e antisocialità. E' ben chiarito tanto nel programma quanto nel progetto P.O.L.I. che prevenire concretamente fenomeni quali dispersione/evasione/abbandono scolastico congiunti e spesso conseguenze di situazione di discriminazione razziale ed esclusione sociale, significhi allo stesso tempo ridurre, in un prospettiva lungimirante, il rischio devianza e microcriminalità (secondo i numeri nazionali una

vera e propria emergenza sociale) a cui sono pericolosamente esposti minori e giovani immigrati che vivono in situazioni socio-familiari disagiate, in aree periferiche del comune di riferimento fortemente degradate, spinti proprio dalla volontà di superare uno status di povertà e marginalità per godere di riconoscimento e accettazione sociale.

Il progetto P.O.L.I. costituisce per tanto un pezzo del puzzle programmatico volto ad incrementare occasioni formativo-educative, a promuovere la partecipazione civica, la condivisione di buone prassi in tema di beni comuni, interventi mirati all'avviamento di processi di cambiamento culturale e sociale sull'intera provincia di Caserta.

In particolare, il progetto P.O.L.I. mira a

- Sperimentare i progetti operativi locali d'inclusione, percorsi di educazione e formazione che facilitando l'incontro/confronto delle diversità, di possibilità, di competenze, di linguaggi, di conoscenze e relazioni sociali, per 40 minori immigrati sul contesto d'intervento;
- Favorire l'inserimento, l'inclusione e l'integrazione di 40 minori immigrati vittime di discriminazione razziale, in situazioni disagio ed emarginazione ed esclusione sociale;
- Prevenire esclusione sociale nel contesto scuola, correlati fenomeni di dispersione/evasione/abbandono scolastico con conseguente rischio devianza per minori immigrati di età compresa tra i 6 ed i 16 anni, attraverso modalità di coinvolgimento, sensibilizzazione ed informazione non tradizionali che abbattano gli ostacoli alla partecipazione sociale per ragioni di genere, religione, convinzioni personali, razza ed etnia, disabilità, età, orientamento sessuale;
- Promuovere forme di dialogo informale tra 8 giovani volontari in Servizio Civile e nuove generazioni facilitando l'accesso ad altri percorsi, quali quelli di educazione alla legalità, al rispetto reciproco, all'osservazione delle regole di convivenza e cooperazione, all'individuazione e acquisizione di ideali e valori umani;
- Valorizzare potenzialità, abilità, capacità dei minori immigrati destinatari in liberi spazi di espressione opportunità di crescita individuale e culturale;
- Incentivare interazioni positive tra scuola-famiglie-territorio con particolare relazione alla capacità di accoglienza, inclusione ed integrazione;
- Favorire lo sviluppo di comunità educanti "inclusive" attivando collegamenti e sinergie

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La partecipazione consapevole e concreta di 8 giovani volontari in Servizio Civile Universale alle attività P.O.L.I., realizzate nelle sedi degli enti co-progettanti coinvolti, costituirà senza dubbio un'esperienza formativa e civica nonché un'occasione di confronto con culture altre, per scoprirle, conoscerle da vicino, apprezzarle ed abbattere sterili pregiudizi e farsi promotori di percorsi sinergici di inclusione sociale.

Attività 1. Start-up Progetto P.O.L.I.

1.a Accoglienza Nella fase di avviamento dell'azione progettuale i giovani volontari saranno chiamati a partecipare agli incontri conoscitivo-relazionali, organizzati in ognuna delle 2 sedi delle 15 ODV co-progettanti, per aver modo di confrontarsi con gli altri operatori e risorse umane impegnate, familiarizzare con gli spazi fisici dedicati all'attivazione dei progetti operativi d'inclusione; dovranno condividere l'intervento sociale e le attività programmate e da realizzare, gli obiettivi da raggiungere, il programma di azioni ben più ampio in cui si inserisce la proposta progettuale.

1.b Team building Indispensabile sarà la partecipazione dei volontari in Servizio Civile Nazione alle attività di Team building, così da favorire l'interazione e la relazione con OLP, operatori

volontari delle ODV coinvolte, altre risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto, secondo diverse funzioni e competenze (formatori specifici, project manager, valutatori di progetto, educatori professionali, psicologi, referenti lab, facilitatori linguistici, mediatori culturali, psicologi, sociologi, etc.).

Per tanto, saranno chiamati a contribuire alla: -pianificazione del timesheet e tempi di svolgimento delle attività; -condivisione dei parametri e modalità di monitoraggio e valutazione; -condivisione di strategie operative per il raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Tenuto presente che il benessere, la crescita umana e lo sviluppo delle competenze dei giovani volontari rappresentino un aspetto fondamentale per l'ente proponente e le ODV coinvolte, il CSV Asso.Vo.Ce., grazie ad una convenzione con lo studio di Psicologia IoxTuXNoi, offre la possibilità, per i nuovi volontari che ne sentano necessità, di confrontarsi con uno specialista, in forma anonima e gratuita, al fine di garantire un supporto di base al percorso di formazione e crescita personale degli operatori durante l'intero Servizio Civile. Figure professionali (quali psicologi, psicoterapeuti, facilitatori, etc) saranno coinvolti anche durante l'attività. Saranno inoltre previste, nel corso delle attività progettuali, testimonianze su temi trasversali quali: l'economia sociale, la gestione del bene comune, con visite ai luoghi di interesse territoriali, la creazione di imprese sociali... affinché i giovani abbiano un approccio guidato al "mondo degli adulti" e possano valutare le opportunità lavorative connesse al social, anche grazie ai partner della rete di programma.

2. Occasioni di confronto/incontro.

Attività 2. Occasioni di confronto/incontro

Durante i 12 mesi di Servizio Civile si realizzeranno almeno tre appuntamenti di confronto/incontro tra tutti i giovani operatori volontari coinvolti nel progetto P.O.L.I. e negli altri interventi sociali inseriti nel programma BenEducati – Sapere per Essere Consapevoli, con iniziative riservate esclusivamente ad essi. In linea generale, tali incontri, realizzati al quarto, all'ottavo e al dodicesimo mese di progetto, prevedranno un'attività di back office per consentire workgroup tra giovani del Servizio Civile e risorse umane di riferimento (OLP, project manager, referenti attività per ODV, etc.) ed un'attività promozione del volontariato rivolta alla cittadinanza, presso luoghi di interesse pubblico.

Le finalità saranno diverse come fornire ai giovani volontari adeguati strumenti 16 di analisi del contesto, importanti non solo nello studio delle Scienze Sociali ma anche come metro di paragone per fenomeni sociopolitici nei quali sono immersi; creare opportuni momenti di confronto e sperimentazione di autonomia e spirito di iniziativa per l'organizzazione di eventi culturali e di promozione sociale.

Attività 3. Coordinamento e gestione

Relativamente all'attività 3, il coinvolgimento dei volontari sarà qui delineato tanto su compiti specifici che attività trasversali, per ciascuna delle sotto-azioni previste. Saranno infatti impegnati in attività di front/back office, nella fase di individuazione dei minori immigrati vittime di discriminazione ed esclusione sociale, non ancora inseriti in contesti scuola o in condizione di evasione o abbandono scolastico.

Attività 4. Comunicazione

Gli 8 operatori volontari in Servizio Civile affiancheranno il referente di area comunicazione del Csv Asso.Vo.Ce. e contribuiranno alla realizzazione del piano di comunicazione multi-target; avranno per tanto parte attiva nell'ideazione, elaborazione di materiale pubblicitario, divulgativo ed informativo, cartaceo e non, che sia redatto scrupolosamente in italiano, inglese e francese, ed anche soprattutto nella fase di promozione del progetto.

Avranno inoltre parte attiva nell'innovativa campagna di comunicazione sociale che, a partire dall'acquisizione, raccolta e analisi delle storie di vita provenienti dall'esperienza progettuale, metterà "in scena" storie fittizie, rappresentative per la comunità educante.

Attività 5. Attivazione dei P.O.L.I. _Progetti Operativi Locali d'Inclusione

In sinergia con il team work, ogni operatore volontario parteciperà all'analisi preliminare dei bisogni individuali, per delineare un profilo sociale dei destinatari e costruire in maniera condivisa un percorso multidisciplinare, scegliendo attività e metodologie ad hoc, parallelamente ad azioni di supporto e sostegno al nucleo genitoriale/familiare immigrato. Si impegnerà in prima persona nella preparazione dei materiali didatticoformativi tradizionali ed innovativi (cartacei, audiovisivi, supporti on line, etc.); avrà un ruolo rilevante nell'organizzazione degli open-day dedicati all'accoglienza congiunta di minori immigrati destinatari e nuclei familiari/genitoriali di riferimento, durante i quali team work condividerà e chiarirà attività, timesheet, strategie e finalità dei P.O.L.I.

5.a Percorsi di sostegno didattico-educativo, differenziati per fasce di età (6-9 anni/10-16 anni), con l'obiettivo di supportare l'apprendimento delle conoscenze disciplinari, di promuovere processi di empowerment relativi alla dimensione sociale ed emotivoaffettiva dei minori immigrati destinatari ma soprattutto di facilitare i percorsi di inserimento scolastico non sempre immediati e privi di difficoltà;

5.b Facilitazione linguistica, attività di apprendimento funzionale della lingua italiana per i minori destinatari e colmare il gap comunicativo-espressivo causa prima di condizioni di isolamento ed esclusione sociale, già a partire dal contesto scuola (anche in questo caso si differenzierà l'azione per fasce di età secondo i bisogni);

5.c. Lab, spazi privilegiati di espressione dove i minori possono mettersi in gioco, liberare la fantasia e la creatività, fare esperienze di senso, sviluppare linguaggi grafici, pittorici e plastici, strumenti di comunicazione altrettanto importanti quanto quelli verbali e simbolici ma anche scoprire il proprio corpo attraverso il movimento; di seguito le attività proposte, molte delle quali prevedranno anche momenti di condivisione con i nuclei familiari/genitoriali così da moltiplicare in termini quantitativi e qualitativi, gli spazi di condivisione genitore/figlio: -Laboratorio di musica e teatro -Favole disegnate e scrittura creativa -Energie in movimento; 3.d Family coaching, iniziative rivolte direttamente ai 40 nuclei genitoriali e/o familiari dei minori destinatari coinvolti: informazione/formazione, sensibilizzazione, supporto genitoriale, mediazione linguistico culturale.

Attività 6. Monitoraggio

Gli operatori volontari saranno impegnati nella produzione degli strumenti: schede di presenza dei destinatari, portfolio dei destinatari, diari di bordo delle risorse umane. Produrranno loro stessi relazioni descrittive ante quem, in itinere e a chiusura attività, questionari volti a rilevare il grado di soddisfazione della formazione specifica, l'adeguatezza del setting lavorativo, l'esperienza del team working. A cadenza mensile giovani volontari in Servizio Civile prenderanno parte a meeting di confronto con OLP di progetto, operatori volontari di ODV sedi di attuazione e risorse umane di settore coinvolte, per aggiornamento e confronto sull'andamento delle attività progettuali, alla luce di quanto rilevato grazie agli strumenti di monitoraggio adoperati.

Attività 7. Valutazione

Anche per l'azione di valutazione, agli operatori volontari sarà chiesto di contribuire alla realizzazione di questionari di valutazione del grado di soddisfazione ed interesse relativo alle attività dei P.O.L.I. per destinatari (minori immigrati/ nuclei familiari- genitoriali, ma anche di

produrre relazioni valutative delle attività, sui cambiamenti prodotti, sui risultati raggiunti, sui bisogni soddisfatti. Tutto ciò ad integrazione del dossier finale di progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Centro Laila VIA PIETRO PAGLIUCA Castel Volturno
Black and White via Matilde Serao 8 81030 Castel Volturno

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Centro Laila VIA PIETRO PAGLIUCA Castel Volturno: 4 posti senza vitto e alloggio
Black and White via Matilde Serao 8 81030 Castel Volturno: 4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli operatori volontari impegnati in Servizio Civile Universale sono tenuti al:

- Rispetto delle regolamento che disciplina il Servizio Civile Universale;
- Rispetto della privacy dei destinatari coinvolti, nel rispetto delle direttive all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 e all'art. 13 GDPR 679/16;
- Rispetto dei ruoli e dei compiti assunti;
- Rispetto del timesheet di progetto;
- Disponibilità a situazioni di flessibilità oraria e/o di turnazione rispetto a diverse esigenze di servizio;
- Disponibilità a svolgere attività condivise nelle due sedi di attuazione di progetto (Centro Laila, Black&White) e di partnergia coinvolti o coinvolti in seguito che insistono sul contesto territoriale d'intervento;
- Partecipazione obbligatoria ai percorsi di formazione generale e specifica;
- Partecipazione alle iniziative sociali (seminari, workshop, eventi, etc.) realizzate dal Csv Asso.Vo.Ce., Centro Laila e Black&White perché integrative al progetto P.O.L.I., compatibilmente con l'orario di servizio;
- Disponibilità a trasferte, giornate di formazione anche residenziali rivolte ai volontari stessi;
- Disponibilità a eventuali impegni nei fine settimana o nelle festività, solo ed esclusivamente se le attività che sono chiamate a svolgere rientrano tra quelle previste dal presente progetto e con possibilità di recupero infrasettimanale della festività

I giovani saranno impegnati per 25 ore settimanali.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Non sono richiesti altri requisiti

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La nostra metodologia di reclutamento prevede l'utilizzo di un doppio filtro, utile per selezionare in maniera ancora più mirata i ragazzi interessati al servizio civile. Un approfondimento parallelo delle capacità e degli skills formali e informali, permetterà poi – in fase di orientamento – di gestire al meglio il delicato problema della collocazione e dell'incrocio tra domanda e offerta.

La selezione avverrà attraverso:

- la somministrazione, in presenza di un operatore, di un questionario di selezione volto a valutare le esperienze pregresse e ad attribuire ad ognuna di esse un punteggio (v. allegato)
- un colloquio psicoattitudinale colloquio psico-attitudinale, volto a valutare etica e motivazioni, Potenziale professionalità, Disponibilità strutturali e personali e Responsabilità

Per la partecipazione ai bandi promossi dal CSV Asso.Vo.Ce. i candidati dovranno:

1. presentare la propria candidatura, nei tempi e nelle modalità previste dal bando nazionale;
2. recarsi alla sede nel giorno comunicato loro per il colloquio e provvedere alle eventuali integrazioni documentali
3. rispondere, con il supporto del selettore, all'intervista semistrutturata B1.

Il punteggio massimo attribuibile sarà pari a 50 punti

4. Sottoporsi al colloquio psicoattitudinale, nel corso del quale saranno ridiscusse le motivazioni già espresse nell'intervista semistrutturata e fattori quali: idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste nelle attività progettuali, condivisione da parte del candidato degli obiettivi previsti dal progetto, conoscenza del servizio civile nazionale, etc...

Il punteggio massimo attribuibile in fase di colloquio sarà pari a 60 punti

Saranno ritenuti idonei i candidati che avranno superato il colloquio con un punteggio minimo di almeno 36.

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun candidato è di 110 punti (50 punti intervista semistrutturata+ 60 punti colloquio psicoattitudinale)

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Il progetto fornirà ai giovani in servizio i seguenti attestati validi ai fini professionali:

Università degli Studi di Napoli "Federico II", protocollo di intesa attestante l'impegno dell'ateneo a valutare il riconoscimento di CFU previa attestazione delle attività svolte allo studente.

Tirocini riconosciuti

- Università degli Studi di Napoli "Federico II": protocollo di intesa attestante l'impegno dell'ateneo a valutare il riconoscimento di CFU previa attestazione delle attività svolte allo studente.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
Attestato specifico rilasciato da CSV Asso.Vo.Ce.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: CSV Asso.Vo.Ce. – Via La Rosa, 47 – 81024 Maddaloni (Caserta)

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile universale.

Aspetto qualificante del servizio civile universale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro, è, accanto ad una presa di coscienza negli operatori volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità: l'esperienza di servizio civile deve, cioè, rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

Come è noto, infatti, la lettera e) dell'art.1 della legge 64 del 2001 espressamente prevede quale specifica finalità del servizio civile l'aspetto formativo per i giovani.

La formazione dei giovani che hanno scelto di partecipare a progetti di servizio civile, è attuata dagli Enti presso i quali si svolge il servizio stesso. La formazione viene suddivisa in due fasi. La prima (formazione generale) consiste in una presentazione del servizio civile e dei principi che ne sono alla base, principi che devono accompagnare il ragazzo durante l'intero servizio. La seconda fase (formazione specifica) entra nello specifico degli argomenti trattati dal progetto definendo e fornendo informazioni, metodi e supporti per lo svolgimento delle attività del servizio.

La formazione avrà una durata specifica di 45 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: Csv Asso.Vo.Ce.- Via La Rosa 47, 81024 - Maddaloni CE

Tecniche e metodologie di realizzazione

La formazione specifica è una fase importante nel percorso di Servizio Civile per i giovani volontari che decidono di intraprenderlo. Per tanto, al fine di trasmettere un bagaglio di conoscenze specifiche fondamentale per agevolare lo sviluppo di competenze personali e professionali spendibili nel mondo del lavoro, i moduli formativi previsti sono stati strutturati in maniera puntuale e sulla base di metodologie, strategie e strumenti didattici diversi ed efficaci.

-Content Learning, metodologia centrata sul “contenuto” dell’argomento oggetto degli incontri formativi di lezione frontale per il trasferimento di concetti, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti. Le lezioni avranno un taglio di aggiornamento sull’attualità.

L’auto-apprendimento fuori dall’aula sarà favorito dalla consegna di dispense, slides, articoli, bibliografia, e altro materiale di approfondimento on-line erogato dai docenti. In questo caso l’interazione prevalente è quella tra utente e contenuto dell’apprendimento e l’accento è sul “contenuto”;

-Action Learning- Formazione Esperenziale, avrà invece l’obiettivo di facilitare

l’apprendimento attraverso la sperimentazione attiva, con tecniche di gestione attiva dell’aula sviluppando un forte coinvolgimento dei partecipanti attraverso discussioni, confronti in plenaria, esercitazioni pratiche, analisi dei casi, role-playing, simulazioni, studio di CaseHistory, teamwork, i business game, allo scopo di verificare l’uso delle tecniche e degli strumenti proposti.

Si svilupperà una forte l’interazione tra docenti e altri partecipanti e il focus in questo caso sarà proprio sulla “relazione”.

I metodi attivi tendono ad incoraggiare una partecipazione diretta dei soggetti in formazione e favoriscono un costante feed-back all’azione del formatore. Con queste metodologie si impara facendo esercizi, sperimentando (metodo try and error), si studiano problemi concreti e non astratti, vicini alla realtà operativa dei partecipanti. Si ha la possibilità di discutere attivamente, l’attenzione è rivolta più al metodo per arrivare ad una decisione che non alla decisione stessa, portando il soggetto in formazione, con l’acquisizione di maggiore consapevolezza, ad essere il reale protagonista del processo formativo (da oggetto passivo e soggetto attivo del processo formativo).

Le metodologie partecipative favoriranno il processo di self-development dei giovani operatori volontari coinvolti a cui verrà chiesto, alla fine del percorso di formazione specifica, di realizzare un project work, sperimentazione attiva dei contenuti appresi e delle competenze sviluppate; si rifà ad un modello di tipo “learning by doing” ed è costituito dalla realizzazione, dopo un periodo di apprendimento, di un progetto relativo a contesti reali.

Potrà essere individuale o di gruppo, ed i risultati saranno oggetto di analisi e discussione in un momento didattico-applicativo. Il fine di questo strumento sarà quello di stimolare i partecipanti a “cimentarsi” sui contenuti trattati all’interno di un piano d’azione, nonché la loro contestualizzazione all’interno del progetto e del programma.

Il modulo della formazione specifica dedicato al Terzo Settore, alla legislazione di riferimento, alla Riforma e alle novità apportate al mondo del volontariato nonché al ruolo e compito sociale, sarà svolta su piattaforma FAD, che sfrutta la tecnologia Moodle, già validata dal Csv Asso.Vo.Ce. e di cui si è apprezzato nel tempo il vantaggio relativo ai tempi di apprendimento e rapidità di diffusione delle conoscenze. Questa risorsa ha inoltre il vantaggio di permettere un’interlocuzione continua tra tutti i giovani volontari in Servizio Civile, anche al di fuori delle ore di formazione specifica e generale, potendo gli stessi utilizzare anche uno spazio Forum dedicato.

A tal proposito i materiali e stimoli formativi forniti per l’uso della FAD prevedono infatti l’interazione dei partecipanti in una vera e propria comunità di apprendimento che favorisca sia il superamento dell’isolamento del singolo che la valorizzazione dei suoi rapporti con il gruppo, in un maniera paritetico e di scambio non solo tra discenti, ma secondo un modello che prevede un rapporto dinamico e policentrico, tra tutti i diversi soggetti della rete, formatori inclusi.

Si utilizzeranno inoltre tutti gli altri possibili strumenti utili per rendere viva e partecipata anche la modalità di formazione FAD come ad esempio padlet, un web free creato con alla base la metafora del “muro” o “foglio” virtuale, utilizzabile con qualsiasi dispositivo o sistema operativo, spazio on line condivisibile e collaborativo dove si possono inserire elementi multimediali, condividere link interagire con altre persone, aggiungere collaboratori o anche GoToMeeting, un servizio di web conference che permette di poter creare e gestire delle riunioni online con un massimo di 100 partecipanti; i partecipanti possono connettersi alle riunioni dal proprio Mac, PC, iPad, iPhone o dispositivo Android; la particolarità è che la piattaforma consente anche la condivisione dello schermo ciò consente agli utenti, durante una riunione, di mostrare foto, presentazione e molto altro ancora. Addirittura, è possibile cedere il controllo del proprio PC per eventuali dimostrazioni del funzionamento dei software.

Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo 1. Le competenze base del tutor didattico-educativo (18 ore);

- 1.a) La centralità della relazione educativa;
- 1.b) Le difficoltà del tutor nella gestione di situazioni di alta tensione emotiva;
- 1.c) Strategie di supporto didattico-educativo individuale e di gruppo;
- 1.d) Gestione dei comportamenti oppositivi-provocatori;
- 1.e) Il rischio burnout: prevenirlo e risolverlo.

Modulo 2. Primo soccorso (12 ore);

- 2.a) Allertare il sistema di soccorso
 - 2.b) Riconoscere un'emergenza sanitaria
 - 2.c) Attuare gli interventi di primo soccorso
 - 2.d) Allertare il sistema di soccorso
 - 2.e) Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta
 - 2.f) Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro
 - 2.g) Acquisire capacità di intervento pratico (con rianimazione simulata su manichino)
- Modulo 3. Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto

Modulo 3.A (4 ore):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Modulo 3.B.(4 ore), specifico per Assistenza:

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (giovani, minori, anziani, disagio adulto e giovanile, esclusione/devianze sociali, profughi, immigrati, diversamente abili, tossicodipendenti/etilisti, detenuti ed ex detenuti, minoranze)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

I volontari conseguiranno a fine percorso il "Certificato sicurezza sul lavoro"

Modulo 4. Il Terzo settore: legislazione e ruolo sociale (10 ore);

- 4.a) La legislazione di riferimento;
- 4.b) Il Contributo degli Enti del terzo Settore alle politiche sociali;
- 4.c) La Riforma del Terzo Settore

Modulo 5. Mediazione interculturale (ore 14)

- 5.a) Il ruolo, i compiti e i campi d'intervento del mediatore interculturale;
- 5.b) Quadro normativo sull'immigrazione e sui diritti dei migranti nel paese ospitante;
- 5.c) Caratteristiche speciali dei gruppi vulnerabili;
- 5.d) Conoscenza dei meccanismi di discriminazione ed esclusione;

25

- 5.e) Tecniche di risoluzione dei conflitti etnici

Modulo 6. Bilancio delle competenze (13 ore)

- 6.a) competenze e risorse, rappresentazioni di sé e della situazione;
- 6.b) sistema delle aspettative e dei valori;
- 6.c) contingenze situazionali;
- 6.d) definizione del problema;
- 6.e) identificazione di uno o più obiettivi;
- 6.f) analisi delle competenze orientata allo scopo;
- 6.g) attivazione personale nella produzione e ricerca di informazioni su se stesso e sul contesto di riferimento;
- 6.h) definizione di un progetto;

- 6.i) monitoraggio degli effetti delle proprie azioni;
- 6.l) ricostruzione, analisi e individuazione delle variabili di diversa natura percepite dalla persona come caratterizzanti la carriera professionale;
- 6.m) costruzione di un progetto di sviluppo personale e professionale fattibile e «realistico».

La durata complessiva dell'attività di formazione specifica sarà pari a 75 ore, la stessa sarà programmata avviata e conclusa entro 90 giorni dall'avvio del progetto, ai sensi del e D.M. dell'11 maggio 2018 Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile universale in Italia e all'estero.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

BenEducati – Sapere per Essere Consapevoli

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

ambito H

Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione

B1. QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEI CANDIDATI A PARTECIPARE AL PROGETTO

Nome _____

Cognome _____

Sentiti libero/a di rispondere in tutta sincerità.

Leggi con attenzione le domande e fai una **X** sulla casella della risposta che corrisponde alla tua situazione.

PARTE 1: DATI PERSONALI

1. Età

18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

2. Sesso M F

3. In quale dei seguenti progetti hai scelto di svolgere l'attività di Servizio Civile Universale?

Progetto SCU 1

Progetto SCU 2

Progetto SCU 3 (a seconda del n. di progetti presentati dall'ente)

PARTE 2. TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, ESPERIENZE AGGIUNTIVE E ALTRE CONOSCENZE

4. Titolo di studio

Elementare Media Ist. Superiore

indicare indirizzo ist. superiore _____

Iscrizione Università (a quale anno di iscrizione) _____

Laurea triennale Laurea specialistica

indicare facoltà

5. Esperienze professionali attinenti il progetto

6. Esperienze aggiuntive

7. Hai esperienze o competenze tecniche in qualcuno di questi settori?

- Utilizzo computer
- Navigazione Internet
- Conoscenza di lingue straniere (specificare).....
- Programmazione siti web
- Utilizzo di social network
- Contatto col pubblico
- Lavoro di gruppo

PARTE 3: ESPERIENZE PREGRESSE

8. Hai mai fatto volontariato?

- Mai
- Qualche volta
- Spesso
- Lo svolgo tuttora

9. Sei mai entrato in contatto con dei volontari? Sì NO

- Se sì quali?
- Gruppo scout
 - Donazione sangue
 - Banca del tempo
 - Oratorio
 - Centri sociali
 - Protezione civile
 - Altro (specificare).....

10. Hai già collaborato con il CSV?

Sì NO

Se sì in che forma?.....

Di cosa ti sei occupato:

Per quanto tempo? (barrare la casella corrispondente)

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

11 Hai già collaborato con uno o più degli enti partner di progetto del CSV Asso.Vo.Ce?

Sì NO

Se sì quali?.....

In che forma?

Di cosa ti sei occupato:

Per quanto tempo? (segnare fino a un massimo di tre associazioni)

Associazione.....

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

Associazione.....

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

Associazione.....

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

Ho collaborato con più di 4 associazioni: SÌ NO

12. Hai già collaborato con altre organizzazioni di volontariato?

SÌ NO

Se sì quali?.....

In che forma?

Di cosa ti sei occupato:

Per quanto tempo? (segnare fino a un massimo di tre associazioni)

Associazione

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

Associazione

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

Associazione

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

Ho collaborato con più di 4 associazioni: SÌ NO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE E LA COLLABORAZIONE

Firma

Maddaloni, lì, ___/___/_____

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è di 110 punti così ripartiti:

Intervista semi strutturata in base al Modello B1 attestante titoli di studio professionali , esperienze e conoscenze, nonché precedenti esperienze: totale 50 punti

Colloquio psicoattitudinale sulla base della scheda di valutazione che segue: massimo 60 punti

Saranno ritenuti idonei i candidati che avranno superato il colloquio con un punteggio minimo di almeno 36

Dettagli di attribuzione del punteggio:

➤ **Intervista semi strutturata in base al modello B1**

Premessa: Il Centro di Servizio per il Volontariato Asso.Vo.Ce. intende garantire ai candidati al SCU la piena possibilità di aderire alle proprie proposte progettuali, premiando il merito e valorizzando, laddove se ne ravvisi la possibilità, ogni singola abilità del candidato.

Una quota dei punteggi (fino a 50 punti) sarà attribuita in base alle esperienze riferite dal candidato nel cv: a ratifica di quanto già riportato in documentazione, o integrato nel corso del primo incontro, abbiamo scelto di dedicare la parte 2 e la parte 3 del questionario alle sezioni “Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive e altre conoscenze” e alle “Esperienze pregresse”.

Tale scelta deriva dal fatto che molto spesso i candidati fraintendono, o non riescono a rispondere in maniera esaustiva, alle domande che si ritrovano davanti quando compilano la documentazione prevista dal bando. Questa “doppia verifica” ci ha permesso negli anni di constatare la presenza di competenze maggiori rispetto a quelle dichiarate o, viceversa, di smentire affermazioni inesatte. Un'altra variabile da valutare è che alcuni ragazzi integrano il cv solo al momento del colloquio: questo ovviamente ci impedisce di fare una valutazione a priori delle domande ricevute.

Abbiamo infine verificato che alcune domande “di riscaldamento” su informazioni personali del candidato aiuta i ragazzi a sentirsi più sicuri nel corso dei lavori

Detto questo, andiamo di seguito alla definizione degli indicatori che adopereremo in merito al questionario riportato in scheda B1:

PARTE 1: DATI PERSONALI

Trattasi esclusivamente di anagrafica, non adoperiamo punteggi specifici.

Parte 2: Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive e altre conoscenze

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze e ad altre conoscenze è pari complessivamente a **20 punti**, così ripartiti:

- Titoli di studio: **max 8 punti** per lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea

in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma;

per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

Nota: in linea generale queste informazioni sono già in possesso dell'ente in quanto allegate nella domanda: qualora tuttavia il cv non sia stato consegnato dal giovane e sia stato presentato solo al momento del colloquio, si è preferito porre comunque queste domande anche nel corso dell'intervista semistrutturata: inoltre questa serie di domande, oltre a rappresentare la ratifica dei titoli per quanti li abbiano già dichiarato rappresentano dal punto di vista psicologico anche un buon "riscaldamento" per i candidati che, rispondendo a domande sulle proprie esperienze, di solito si sentono più sicuri e pronti per le domande successive.

SINTESI PUNTEGGI: TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, ESPERIENZE AGGIUNTIVE E ALTRE CONOSCENZE

TITOLO DI STUDIO

Laurea attinente progetto = punti 8 ;

Laurea non attinente a progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 6;

Diploma attinente progetto = punti 6;

Diploma non attinente progetto = punti 5;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 4
Non attinenti al progetto = fino a punti 2
Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 4

ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 4

Punteggio massimo raggiungibile: 20

PARTE 3: ESPERIENZE PREGRESSE

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a **30 punti**, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Punteggio massimo attribuibile: 30 punti

➤ **Griglia valutazione colloquio psicoattitudinale**

Abbiamo scelto di farci accompagnare nella conduzione del colloquio da un operatore esperto in psicodiagnostica perché ci siamo resi conto del forte peso di motivazioni e aspettative nell'ambito di un colloquio.

Riportiamo di seguito la traccia che adopereremo (desunta in buona parte dall'allegato 4 fornito dal Dipartimento): ai criteri indicati abbiamo aggiunto le dimensioni relative a "capacità di relazionarsi con gli altri (n.ro di gruppi informali e formali a cui si partecipa con relativa funzione)"; aspettative dal SCU. Per ognuno dei criteri sotto elencati sarà attribuito un massimo di 60 punti: alla fine sarà calcolata la media aritmetica dei punteggi attribuiti ad ogni criterio.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:
giudizio (max 60 punti):.....

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:

giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:

giudizio (max 60 punti):.....

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 60 punti):.....

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione).....

giudizio (max 60 punti):.....

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 60 punti):.....

Capacità di relazionarsi con gli altri (n.ro di gruppi informali e formali a cui si partecipa con relativa funzione) (max 60 punti):.....

Aspettative dal SCU (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione (possesto di particolari competenze non espressamente indicate nel progetto ma che possano essere eventualmente valorizzate nel corso delle attività: es: inclinazioni artistiche, esercizio di una o più attività sportive, competenze tecniche particolari, etc...): (max 60 punti):
.....

Valutazione finale (media aritmetica dei punteggi attribuiti ad ogni criterio)

giudizio (max 60 punti):.....